

## RACCOMANDAZIONI

## CONSIGLIO

## RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

del 22 maggio 2019

relativa ai sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia

(2019/C 189/02)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 165,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) Il pilastro europeo dei diritti sociali<sup>(1)</sup> sancisce come 11° principio il diritto di tutti i bambini all'educazione e cura della prima infanzia a costi sostenibili e di buona qualità. Ciò è in linea con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea<sup>(2)</sup>, che riconosce il diritto all'istruzione, con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo nonché con l'obiettivo di sviluppo sostenibile 4.2 delle Nazioni Unite, che prevede che entro il 2030 tutte le bambine e tutti i bambini abbiano accesso ad attività di sviluppo infantile, a cure e a un'educazione prescolare di qualità.
- (2) Nella sua comunicazione «Rafforzare l'identità europea grazie all'istruzione e alla cultura»<sup>(3)</sup>, la Commissione europea illustra l'idea di uno spazio europeo dell'istruzione in cui sia riconosciuto il ruolo dell'educazione e cura della prima infanzia nella formazione di solide basi per l'apprendimento scolastico e nel corso dell'intera vita. Le conclusioni del Consiglio relative allo sviluppo della scuola e all'eccellenza nell'insegnamento<sup>(4)</sup> e la raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente<sup>(5)</sup> hanno ribadito il ruolo centrale che l'educazione e la cura della prima infanzia possono svolgere nel promuovere l'apprendimento, il benessere e lo sviluppo di tutti i bambini.
- (3) Tanto i decisori politici quanto i ricercatori riconoscono che i bambini acquisiscono nei primi anni le basi e le capacità per apprendere lungo tutto l'arco della vita<sup>(6)</sup>. L'apprendimento è un processo graduale: gettare solide basi nei primi anni è il presupposto per sviluppare competenze di livello superiore e per garantire il successo educativo-formativo, oltre ad essere essenziale per la salute e per il benessere dei bambini. Pertanto, l'educazione e la cura della prima infanzia devono essere considerate come la base dei sistemi d'istruzione e di formazione e devono costituire parte integrante di tutto il percorso educativo.
- (4) La partecipazione alle attività di educazione e cura della prima infanzia è utile per tutti i bambini e in special modo per quelli che provengono da contesti svantaggiati. Contribuisce a prevenire la formazione di carenze precoci di competenze ed è dunque uno strumento fondamentale per contrastare le disuguaglianze e la povertà educativa. I servizi di educazione e cura della prima infanzia devono far parte di un pacchetto integrato di misure strategiche basate sui diritti dell'infanzia, per migliorare i risultati dei bambini e spezzare i circoli viziosi intergenerazionali dello svantaggio sociale. Il miglioramento dei servizi aiuta pertanto a onorare gli impegni assunti nella raccomandazione della Commissione «Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale»<sup>(7)</sup> e nella raccomandazione del Consiglio del 2013 su misure efficaci per l'integrazione dei Rom negli Stati membri<sup>(8)</sup>.

<sup>(1)</sup> Doc. 13129/17.

<sup>(2)</sup> GU C 326 del 26.10.2012, pag. 391.

<sup>(3)</sup> COM(2017) 673 final.

<sup>(4)</sup> GU C 421 dell'8.12.2017, pag. 2.

<sup>(5)</sup> GU C 189 del 4.6.2018, pag. 1.

<sup>(6)</sup> Per definizione, i primi anni vanno solitamente dalla nascita all'età di sei anni, corrispondente al livello ISCED 0.

<sup>(7)</sup> GU L 59 del 2.3.2013, pag. 5.

<sup>(8)</sup> GU C 378 del 24.12.2013, pag. 1.

- (5) La partecipazione alle attività di educazione e cura della prima infanzia implica molteplici benefici<sup>(9)</sup> tanto per i singoli quanto per la società in generale: dal conseguimento di un migliore livello d'istruzione e di migliori risultati nel mercato del lavoro a un minor numero di interventi sociali ed educativi fino a società più coese e inclusive. Nelle indagini PIRLS<sup>(10)</sup> e PISA<sup>(11)</sup> i bambini che hanno ricevuto un'educazione nella prima infanzia per più di un anno hanno ottenuto punteggi migliori in lingua e matematica. È stato inoltre dimostrato che la partecipazione all'educazione e alla cura della prima infanzia di qualità è un fattore importante per la prevenzione dell'abbandono scolastico<sup>(12)</sup>.
- (6) L'educazione e la cura sin dalle prime fasi di vita sono di primaria importanza per imparare a convivere in società eterogenee. Questi servizi possono rafforzare in vari modi la coesione e l'inclusione sociale. Possono essere luoghi di incontro per le famiglie. Possono contribuire allo sviluppo delle competenze linguistiche dei bambini, sia nella lingua del servizio sia nella prima lingua<sup>(13)</sup>. Attraverso l'apprendimento socio-emotivo, le esperienze di educazione e cura della prima infanzia possono permettere ai bambini di imparare a essere empatici, ad acquisire la consapevolezza dei propri diritti e comprendere i concetti di uguaglianza, tolleranza e diversità.
- (7) Il ritorno sull'investimento nelle prime fasi dell'educazione è più elevato rispetto a quello delle fasi successive, in particolare per i bambini provenienti da contesti svantaggiati<sup>(14)</sup>. La spesa per l'educazione e la cura della prima infanzia è un investimento in capitale umano precoce, ad alto rendimento.
- (8) La disponibilità, l'accessibilità e la sostenibilità dei costi di strutture di alta qualità per la cura dell'infanzia sono inoltre fattori chiave che consentono alle donne e agli uomini con responsabilità di cura di partecipare al mercato del lavoro, come riconosciuto dal Consiglio europeo tenutosi a Barcellona nel 2002, dal Patto europeo per la parità di genere<sup>(15)</sup> e dalla comunicazione della Commissione sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare adottata il 26 aprile 2017<sup>(16)</sup>. L'occupazione femminile contribuisce in maniera diretta al miglioramento della situazione socioeconomica della famiglia e alla crescita economica.
- (9) Investire nell'educazione e nella cura della prima infanzia è un buon investimento soltanto se i servizi sono di alta qualità, accessibili, a costi sostenibili e inclusivi. È dimostrato che solo servizi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia apportano benefici, mentre servizi di scarsa qualità hanno ripercussioni fortemente negative sui bambini e sulla società nel suo complesso<sup>(17)</sup>. Riforme e misure strategiche devono dare la priorità alle considerazioni sulla qualità.
- (10) Nel complesso, gli Stati membri spendono molto meno per l'educazione e la cura della prima infanzia che per l'istruzione primaria. Come mostra la relazione di valutazione dei progressi rispetto agli obiettivi di Barcellona<sup>(18)</sup>, attualmente non vi sono abbastanza posti disponibili per ogni bambino nei servizi di educazione e cura della prima infanzia e la domanda supera l'offerta in quasi tutti i paesi. È stato dimostrato che mancanza di disponibilità, scarsa accessibilità e costi non sostenibili sono tra i principali ostacoli all'utilizzo di tali servizi<sup>(19)</sup>.
- (11) Il Parlamento europeo, nella sua risoluzione del 14 settembre 2017 su una nuova agenda per le competenze per l'Europa<sup>(20)</sup>, invita gli Stati membri a migliorare la qualità e ampliare l'accesso all'educazione e cura della prima infanzia e a far fronte alla carenza di infrastrutture che offrano servizi di cura per l'infanzia di qualità e accessibili a tutti i livelli di reddito, nonché a prendere in esame la possibilità di concedere alle famiglie che vivono in condizioni di povertà ed esclusione sociale un accesso gratuito a tali servizi.

<sup>(9)</sup> *Benefits of early childhood education and care and the conditions for obtaining them*, relazione della rete europea di esperti in economia dell'istruzione (EENEE).

<sup>(10)</sup> *The Progress in International Reading Literacy Study (PIRLS)*.

<sup>(11)</sup> *The Programme for International Student Assessment (PISA)*, OCSE (2016), *Education at a Glance*.

<sup>(12)</sup> Commissione europea (2014), *Study on the effective use of early childhood education and care in preventing early school leaving*.

<sup>(13)</sup> Prima lingua: la o le varietà di lingue acquisite nella prima infanzia (fino all'età di due o tre anni circa) quando viene acquisita per la prima volta la facoltà umana del linguaggio. Tale termine è preferito al termine «madrelingua», che è spesso improprio in quanto la prima lingua non è necessariamente soltanto quella della madre.

<sup>(14)</sup> *The Economics of Human Development and Social Mobility. Annual Reviews of Economics*, Vol. 6 (2014), pagg. 689-733.

<sup>(15)</sup> GU C 155 del 25.5.2011, pag. 10.

<sup>(16)</sup> COM(2017) 252 final.

<sup>(17)</sup> *A Review of Research on the Effects of Early Childhood Education and Care on Child Development*. Relazione del progetto CARE (2015).

<sup>(18)</sup> COM(2018) 273 final.

<sup>(19)</sup> OCSE (2017), *Starting Strong 2017: Key OECD Indicators on Early Childhood Education and Care*; Eurofound (2015), «*Early childhood care: Accessibility and quality of services*».

<sup>(20)</sup> P8\_TA(2017)0360.

- (12) I servizi di educazione e cura della prima infanzia devono essere incentrati sul minore; i bambini apprendono meglio in ambienti basati sulla loro partecipazione e sul loro interesse per l'apprendimento. L'organizzazione, la scelta delle attività e gli strumenti pedagogici sono spesso oggetto di comunicazione tra gli educatori e i bambini. I servizi dovrebbero fornire un ambiente sicuro, accogliente e attento nonché uno spazio sociale, culturale e fisico che offra ai bambini varie possibilità di sviluppare le proprie potenzialità. L'offerta è concepita al meglio quando si basa sul presupposto fondamentale che educazione e cura siano inseparabili. In tal senso è opportuno partire dalla consapevolezza che l'infanzia è di per sé un valore e che i bambini non solo dovrebbero essere preparati alla scuola e all'età adulta, ma dovrebbero essere altresì sostenuti e riconosciuti nei loro primi anni di vita.
- (13) In un contesto dettato da normative nazionali, regionali o locali, le famiglie dovrebbero essere coinvolte in tutti gli aspetti dell'educazione e della cura dei loro figli. La famiglia è l'ambiente primario di crescita e sviluppo del bambino, e i genitori e i tutori sono responsabili del benessere, della salute e dello sviluppo del bambino. I servizi di educazione e cura della prima infanzia rappresentano un'opportunità ideale per creare un approccio integrato, essendo l'occasione di un primo contatto diretto con i genitori. I genitori che incontrano problemi potrebbero ottenere servizi di consulenza individuali durante visite domiciliari. Affinché il loro coinvolgimento diventi realtà, i servizi di educazione e cura della prima infanzia devono essere concepiti in partenariato con le famiglie ed essere basati sulla fiducia e sul rispetto reciproco <sup>(21)</sup>.
- (14) La partecipazione alle attività di educazione e cura della prima infanzia può essere uno strumento efficace per garantire l'equità educativa a bambini provenienti da contesti svantaggiati, come alcuni gruppi di migranti o appartenenti a minoranze (per esempio i Rom) e bambini rifugiati, bambini con bisogni educativi speciali, comprese le disabilità, bambini in strutture di assistenza alternativa e bambini di strada, figli di genitori in stato di detenzione e bambini in famiglie ad alto rischio di povertà e di esclusione sociale, come le famiglie monoparentali o numerose. I bambini rifugiati, a causa della loro situazione di vulnerabilità, necessitano di un sostegno rafforzato. Povertà, fattori di stress fisico ed emotivo, traumi e mancanza di competenze linguistiche possono ostacolare le loro prospettive formative future e il buon esito della loro integrazione in una nuova società. La partecipazione alle attività di educazione e cura della prima infanzia può contribuire ad attenuare tali fattori di rischio.
- (15) I servizi inclusivi di educazione e cura della prima infanzia possono contribuire a far onorare gli impegni assunti dagli Stati membri nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo e sui diritti delle persone con disabilità di cui sono firmatari tutti gli Stati membri.
- (16) Nel 2014 è stata pubblicata una proposta di principi chiave relativi a un quadro di riferimento per la qualità <sup>(22)</sup> in cui per la prima volta esperti europei provenienti da 25 paesi hanno stabilito condizioni per la qualità dell'educazione e della cura della prima infanzia. Tali condizioni si basano su cinque dimensioni: accessibilità; personale; curriculum; monitoraggio e valutazione; governance e finanziamento. Sono state formulate in tutto dieci condizioni sul rafforzamento della qualità dei servizi di educazione e cura della prima infanzia. Tale documento è stato condiviso in molti paesi dai portatori di interesse locali impegnati in iniziative di promozione delle politiche, ricerca e formazione. In tali paesi il progetto di quadro di riferimento ha agito da potente catalizzatore del cambiamento, contribuendo ai processi di consultazione sulle politiche a sostegno dei percorsi di riforma esistenti.
- (17) Tutte e cinque le dimensioni del quadro di riferimento per la qualità sono essenziali per garantire servizi di alta qualità. In particolare, il lavoro dei professionisti dell'educazione e della cura della prima infanzia ha ripercussioni a lungo termine sulle vite dei bambini. Tuttavia, in molti paesi tale professione ha un profilo e uno status piuttosto bassi <sup>(23)</sup>.
- (18) Per adempiere al proprio ruolo professionale di sostegno dei bambini e delle loro famiglie, il personale addetto all'educazione e alla cura della prima infanzia necessita di conoscenze, competenze e abilità complesse, come anche di una comprensione approfondita dello sviluppo infantile e di conoscenze in materia di pedagogia per la prima infanzia. La professionalizzazione del personale è fondamentale, in quanto livelli più elevati di preparazione presentano una correlazione positiva con una migliore qualità dei servizi, interazioni tra professionisti e minori di più alta qualità e quindi migliori risultati in termini di sviluppo per i bambini <sup>(24)</sup>.

<sup>(21)</sup> *A Children in Europe policy paper (2008), Young children and their services: developing a European approach.*

<sup>(22)</sup> *Proposal for key principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care (2014),* relazione del gruppo di lavoro sull'educazione e cura della prima infanzia sotto l'egida della Commissione europea.

<sup>(23)</sup> Eurofound (2015), *Early childhood care: working conditions, training and quality of services - A systematic review.*

<sup>(24)</sup> Commissione europea (2011), *CoRe: Competence Requirements in Early Childhood Education and Care.*

- (19) Molti fornitori di servizi operano con personale assistente il cui ruolo principale è sostenere gli educatori lavorando direttamente con i bambini e le famiglie. Il personale assistente possiede solitamente una qualifica inferiore agli educatori e molti paesi non prevedono neppure requisiti di qualifica. La professionalizzazione del personale, compreso quello assistente, è pertanto necessaria<sup>(25)</sup>. La formazione professionale continua è parte integrante del miglioramento delle competenze del personale assistente.
- (20) Un quadro di riferimento per la qualità o un documento equivalente può essere un elemento efficace di buona governance nell'educazione e nella cura della prima infanzia. Sulla base del parere degli esperti e di una recente esperienza di valutazione delle politiche<sup>(26)</sup>, i paesi che sviluppano e attuano quadri di riferimento per la qualità dispongono di approcci più completi e coerenti alle riforme. È importante che i professionisti e i portatori di interesse pertinenti vengano coinvolti nella fase di progettazione e si sentano corresponsabili del quadro di riferimento per la qualità.
- (21) Gli Stati membri hanno definito parametri di riferimento e obiettivi per la partecipazione dei bambini alle attività di educazione e cura della prima infanzia. Nel 2002, il Consiglio europeo tenutosi a Barcellona ha fissato obiettivi<sup>(27)</sup> affinché fosse fornita, entro il 2010, un'attività istituzionale di cura per l'infanzia per almeno il 90 % dei bambini nell'Unione di età compresa tra i tre anni e l'età dell'obbligo scolastico e affinché fosse garantito l'accesso ad almeno il 33 % dei bambini di età inferiore ai tre anni. Tali obiettivi sono stati ribaditi nel Patto europeo per la parità di genere 2011-2020. L'analisi dei progressi compiuti rispetto a tali parametri di riferimento è specificata nella relazione della Commissione sugli obiettivi di Barcellona<sup>(28)</sup>. Il quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione<sup>(29)</sup> ha fissato un parametro di riferimento di partecipazione pari al 95 % per i bambini tra i quattro anni e l'inizio dell'istruzione primaria.
- (22) Negli ultimi anni gli Stati membri hanno in linea generale compiuto buoni progressi per quanto riguarda il miglioramento della disponibilità dei servizi di educazione e cura della prima infanzia. Il parametro di riferimento «Istruzione e formazione 2020» e l'obiettivo di Barcellona per i bambini di età inferiore ai tre anni sono stati rispettati. L'obiettivo di Barcellona per i bambini fra i tre anni e l'età dell'obbligo scolastico, invece, non è ancora stato conseguito, malgrado i progressi compiuti dal 2011. Nel 2016, l'86,3 % dei bambini in tale fascia d'età ha partecipato alle attività di educazione e cura della prima infanzia. Questi dati sulla partecipazione nascondono tuttavia differenze significative tra Stati membri, tra regioni e tra gruppi sociali<sup>(30)</sup>. Servono ulteriori sforzi per garantire che tutti i bambini abbiano accesso all'educazione e alla cura di alta qualità della prima infanzia nel momento in cui i genitori lo richiedono. In particolare, occorrono misure specifiche per creare una maggiore accessibilità per i bambini provenienti da contesti svantaggiati<sup>(31)</sup>.
- (23) La presente raccomandazione cerca di stabilire una comprensione condivisa di cosa significhi qualità nel sistema di educazione e cura della prima infanzia. Essa indica possibili misure che i governi potrebbero prendere in considerazione in funzione delle circostanze specifiche. La raccomandazione si rivolge inoltre a genitori, istituzioni e organizzazioni, comprese le parti sociali e le organizzazioni della società civile, come pure a ricercatori, nel tentativo di migliorare il settore.
- (24) Nel quadro della presente raccomandazione, per educazione e cura della prima infanzia<sup>(32)</sup> s'intende qualsiasi sistema regolamentato che offre educazione e cura dei bambini dalla nascita fino all'età della scuola primaria dell'obbligo, indipendentemente dalla struttura, dal finanziamento, dagli orari di apertura o dai contenuti curricolari, e comprende la cura dei bambini nei nidi e nei servizi in contesti domiciliari, i servizi a finanziamento pubblico e privato e i servizi prescolari e pre-primari.
- (25) La presente raccomandazione rispetta pienamente i principi di sussidiarietà e proporzionalità,

#### RACCOMANDA AGLI STATI MEMBRI:

In conformità della legislazione nazionale ed europea, delle risorse disponibili e delle circostanze nazionali e in stretta cooperazione con tutti i portatori di interesse pertinenti:

1. Di migliorare l'accessibilità ai sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia in conformità delle condizioni riportate nel «Quadro di riferimento per la qualità dell'educazione e cura della prima infanzia» di cui all'allegato della presente raccomandazione e dell'11° principio del pilastro europeo dei diritti sociali.

<sup>(25)</sup> *Professionalisation of Childcare Assistants in Early Childhood Education and Care (ECEC): Pathways towards Qualification*, relazione NESET II (2016).

<sup>(26)</sup> *The current state of national ECEC quality frameworks, or equivalent strategic policy documents, governing ECEC quality in EU Member States*, relazione NESET II, aprile 2017.

<sup>(27)</sup> Doc. SN 100/1/02 REV 1.

<sup>(28)</sup> COM(2018) 273 final.

<sup>(29)</sup> GU C 417 del 15.12.2015, pag. 25.

<sup>(30)</sup> COM(2018) 273 final.

<sup>(31)</sup> Commissione europea (2017), Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione.

<sup>(32)</sup> Livello di educazione della prima infanzia (ISCED 0.1) e livello pre-primario (ISCED 0.2).

2. Di adoperarsi per assicurare che i servizi di educazione e cura della prima infanzia siano accessibili, a costi sostenibili e inclusivi. Si potrebbe considerare di:
  - a) sostenere in maniera coerente lo sviluppo del bambino consentendo il più presto possibile la fruizione dei servizi di educazione e cura della prima infanzia;
  - b) analizzare l'offerta e la domanda delle famiglie al fine di adattare meglio ai loro bisogni l'offerta di servizi di educazione e cura della prima infanzia, nel rispetto del diritto di scelta dei genitori;
  - c) analizzare e affrontare gli ostacoli che le famiglie possono incontrare quando accedono o si avvalgono dei servizi di educazione e cura della prima infanzia, per esempio costi, ostacoli legati alla povertà, ubicazione geografica, orari di apertura rigidi, ostacoli relativi a servizi non adeguati per i bambini con bisogni educativi speciali, barriere culturali e linguistiche, discriminazione e mancanza di informazioni;
  - d) stabilire contatti e attività di cooperazione con le famiglie, in particolare quelle che si trovano in una situazione di vulnerabilità o che provengono da contesti svantaggiati, per informarle circa le possibilità e i benefici della partecipazione all'educazione e cura della prima infanzia e, se del caso, circa il sostegno a loro disposizione, nonché per infondere fiducia nei servizi e incoraggiare la partecipazione sin dalla più tenera età;
  - e) garantire che tutte le famiglie che desiderano avvalersi dei servizi di educazione e cura della prima infanzia abbiano accesso a un'educazione e a una cura della prima infanzia di alta qualità e a costi sostenibili, lavorando preferibilmente al livello di governance appropriato per garantire il diritto a un posto in una struttura di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità;
  - f) fornire servizi inclusivi di educazione e cura della prima infanzia per tutti i bambini, compresi quelli provenienti da contesti diversi e con bisogni educativi speciali, comprese le disabilità, evitando la segregazione e incentivando la partecipazione a prescindere dallo status nel mercato del lavoro dei genitori o dei responsabili dell'assistenza;
  - g) aiutare tutti i bambini ad apprendere la lingua di scolarizzazione, mantenendo nel contempo la considerazione e il rispetto della loro prima lingua;
  - h) intensificare le azioni preventive, l'individuazione tempestiva delle difficoltà e un'offerta adeguata di servizi per i bambini con bisogni educativi speciali e le loro famiglie, coinvolgendo tutti gli attori del caso, ad esempio i servizi educativi, sociali o sanitari, come pure i genitori.
3. Di sostenere la professionalizzazione del personale addetto all'educazione e alla cura della prima infanzia, compreso il personale dirigente. In funzione del livello esistente di qualifica professionale e delle condizioni lavorative, le seguenti misure possono rivelarsi efficaci:
  - a) innalzare lo status della professione di educazione e cura della prima infanzia creando standard professionali elevati, offrendo uno status professionale e prospettive di carriera attraenti per i professionisti del settore dell'educazione e della cura della prima infanzia, cercando di conseguire un migliore equilibrio di genere e creando percorsi di professionalizzazione per il personale con qualifiche scarse o assenti, nonché percorsi specifici per qualificare il personale assistente;
  - b) migliorare l'istruzione iniziale e lo sviluppo professionale continuo per tenere pienamente conto delle esigenze di benessere, apprendimento e sviluppo dei bambini, dei pertinenti sviluppi della società, della parità di genere e della piena comprensione dei diritti del bambino;
  - c) concedere tempo al personale per attività professionali quali riflessione, programmazione, dialogo con i genitori e collaborazione con altri professionisti e colleghi;
  - d) mirare a dotare il personale delle competenze necessarie per rispondere ai bisogni individuali dei bambini provenienti da contesti differenti e con bisogni educativi speciali, comprese le disabilità, preparando il personale a gestire gruppi diversificati.
4. Di potenziare lo sviluppo di curricula per i primi anni così da poter rispondere agli interessi dei bambini, favorire il loro benessere e soddisfare i bisogni e il potenziale unici di ciascun bambino, compresi quelli con bisogni educativi speciali, quelli che si trovano in una situazione di vulnerabilità o che provengono da contesti svantaggiati. Gli approcci a sostegno dell'apprendimento olistico e dello sviluppo dei bambini potrebbero includere le misure seguenti:
  - a) garantire l'equilibrio delle misure messe in atto per lo sviluppo socio-emotivo e cognitivo, riconoscendo l'importanza del gioco, del contatto con la natura e il ruolo della musica, dell'arte e dell'attività motoria;
  - b) promuovere la partecipazione, l'iniziativa, l'autonomia, la capacità di risoluzione dei problemi e la creatività, nonché incoraggiare l'apprendimento dell'attitudine a ragionare, analizzare e collaborare;

- c) promuovere l'empatia, la compassione, il rispetto reciproco e la consapevolezza in relazione all'uguaglianza e alla diversità;
  - d) offrire opportunità di contatto con le lingue e apprendimento linguistico precoci attraverso attività ludiche; e
  - e) prendere in considerazione, ove possibile, programmi personalizzati multilingue adattati alla prima infanzia, che tengano conto altresì dei bisogni educativi speciali dei bambini bi/multilingue;
  - f) offrire orientamenti agli operatori su un uso appropriato all'età di strumenti digitali e nuove tecnologie emergenti;
  - g) promuovere l'ulteriore integrazione dell'educazione e della cura della prima infanzia nel continuum educativo e sostenere la collaborazione tra il personale addetto all'educazione e cura della prima infanzia e il personale, i genitori e i servizi di consulenza della scuola primaria, per un'agevole transizione dei bambini alla scuola primaria;
  - h) promuovere un ambiente educativo che sia inclusivo, democratico e partecipativo, che ascolti e dia voce a tutti i bambini.
5. Di promuovere un monitoraggio e una valutazione trasparenti e coerenti dei servizi di educazione e cura della prima infanzia ai livelli opportuni, nell'ottica di sviluppare e attuare le politiche. Approcci efficaci in tal senso potrebbero includere:
- a) l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, questionari e linee guida per l'osservazione nell'ambito della gestione della qualità a livello di sistema e di servizio;
  - b) l'impiego di metodi appropriati e adeguati all'età per promuovere la partecipazione dei bambini, considerare il loro punto di vista e ascoltare le loro preoccupazioni e le loro idee, tenendo conto della loro prospettiva nel processo di valutazione;
  - c) l'attuazione degli strumenti esistenti per migliorare il carattere inclusivo dell'offerta di servizi di educazione e cura della prima infanzia, come l'*Inclusive Early Childhood Education Learning Environment Self-Reflection Tool* (strumento di autoriflessione sull'ambiente di apprendimento inclusivo di educazione e cura della prima infanzia) sviluppato dall'Agenzia europea per i bisogni educativi speciali e l'istruzione inclusiva.
6. Di mirare a garantire un finanziamento adeguato e un quadro giuridico per l'offerta di servizi di educazione e cura della prima infanzia. Si potrebbe considerare di:
- a) incrementare gradualmente gli investimenti nell'educazione e nella cura della prima infanzia, ponendo l'accento sulla disponibilità, sulla qualità e sulla sostenibilità dei costi, anche sfruttando, ove appropriato, le opportunità di finanziamento offerte dai fondi strutturali e d'investimento europei;
  - b) creare e mantenere quadri di riferimento per la qualità nazionali o regionali specifici;
  - c) promuovere una migliore cooperazione tra i servizi o la loro ulteriore integrazione per le famiglie e i bambini, soprattutto con i servizi sociali e sanitari e con le scuole, a livello nazionale, regionale e locale;
  - d) incorporare solide politiche di protezione/salvaguardia dei bambini nel sistema di educazione e cura della prima infanzia per aiutare a proteggere i bambini da ogni forma di violenza;
  - e) sviluppare un sistema che punti a:
    - 1) una forte cultura del dialogo e della riflessione, che promuova un processo continuo di sviluppo e apprendimento tra gli attori a tutti i livelli;
    - 2) infrastrutture per l'educazione e la cura di alta qualità della prima infanzia e un'adeguata distribuzione geografica in relazione all'ambiente di vita dei bambini.
7. Di rappresentare, mediante i quadri e gli strumenti esistenti, le esperienze e i progressi compiuti riguardo all'accessibilità e alla qualità dei sistemi di educazione e cura della prima infanzia.

ACCOGLIE CON FAVORE L'INTENZIONE DELLA COMMISSIONE DI:

- 8. Agevolare lo scambio di esperienze e di buone pratiche fra gli Stati membri nel contesto del quadro strategico per la cooperazione nel settore dell'istruzione e della formazione e dei piani successivi, come anche in seno al comitato per la protezione sociale.
- 9. Sostenere la cooperazione fra gli Stati membri, sulla base della loro domanda, organizzando attività di apprendimento e consulenza tra pari.

10. Sostenere la cooperazione con la rete dell'OCSE sull'educazione e cura della prima infanzia, allo scopo di facilitare la diffusione dei risultati ed evitare duplicazioni.
11. Sostenere lo sviluppo di servizi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia mettendo a disposizione i finanziamenti dell'Unione, in particolare nel quadro del programma Erasmus+ e, ove opportuno, dei fondi strutturali e d'investimento europei, incluso Interreg, fatti salvi i negoziati sul prossimo quadro finanziario pluriennale.
12. Proporre un parametro di riferimento o un obiettivo europeo aggiornato per l'educazione e la cura della prima infanzia nell'ottica della fornitura di servizi, in linea con il parametro di riferimento ET2020 e gli obiettivi di Barcellona riveduti, in seguito alle consultazioni con gli Stati membri. Tale proposta di parametro di riferimento, unitamente ad altre proposte di parametri di riferimento europei in materia di istruzione e formazione, dovrebbe essere discussa e decisa dal Consiglio nell'ambito dell'istituzione del nuovo quadro strategico nel settore dell'istruzione e della formazione dopo il 2020.
13. Riferire al Consiglio in merito al seguito da dare alla raccomandazione conformemente alle modalità di comunicazione previste dai quadri e dagli strumenti esistenti.

Fatto a Bruxelles, il 22 maggio 2019

*Per il Consiglio*

*Il presidente*

C. B. MATEI

---